

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA**

**DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO SICILIA**

Approvazione del Progetto di Gestione dell'Invaso (PdGI) "Diga Zaffarana"
nel territorio comunale di Trapani.

IL SEGRETARIO GENERALE

- VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;
- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*;
- VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- VISTA la Legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, recante *"Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana"*;
- VISTA la Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante *"Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. ..."*;
- VISTA la Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante *"Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione"*;
- VISTA la Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, recante *"Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale"*;
- VISTA la Legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, recante *"Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa"*;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004, recante *"Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo"*;
- VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili 12 ottobre 2022, n. 205, recante *"Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 28 settembre 2018, n. 598/Gab;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 12 febbraio 2019, n. 4, recante *"Regolamento attuativo dell'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia"*;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 5 aprile 2022, n. 9, recante *"Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge"*

D.S.G. n. 109/2025

regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 4 gennaio 2022, n. 6, con il quale è stato conferito all’Ing. Leonardo Santoro l’incarico di Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia 13 luglio 2023, n. 515, con il quale è stato conferito al Dott. Antonio Viavattene l’incarico di Dirigente del Servizio 4;
- CONSIDERATO che con l’art. 3 della Legge regionale (L.R.) 8 maggio 2018, n. 8, è stata istituita l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (A.d.B.) e sono state attribuite alla stessa Autorità le competenze della Regione indicate alla “*Parte terza*” del predetto Decreto legislativo (D.L.vo) 3 aprile 2006, n. 152;
- CONSIDERATO che con Decreto del Presidente della Regione Siciliana (D.P.Reg.) 28 settembre 2018, n. 598/Gab, si è preso atto dell’Atto di indirizzo del Presidente della Regione Siciliana, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 271 del 25 luglio 2018, concernente la disciplina transitoria di cui all’art. 3, c. 8, della predetta L.R. n. 8/2018, il cui Allegato 1 (Tabella A) indicava le competenze regionali da attribuire all’A.d.B. (D. L.vo n. 152/2006 – Parte terza) e tra esse l’approvazione del Progetto di gestione degli invasi (PdGI) ai sensi dell’art. 114, c. 5, del citato D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO che con il D.P.Reg. n. 4/2019 sono state disciplinate l’attribuzione e il trasferimento all’A.d.B. delle necessarie risorse umane e strumentali, nonché l’organizzazione e il funzionamento del servizio di Polizia idraulica di cui al Regio decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- CONSIDERATO che l’art. 114, c. 2, compreso nella Parte terza del D.L.vo n. 152/2006, prescrive che “[a]l fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell’acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento delle dighe sono effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso. Il progetto di gestione è finalizzato a definire sia il quadro previsionale di dette operazioni connesse con le attività di manutenzione da eseguire sull’impianto, sia le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell’ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dell’invaso durante le operazioni stesse”;
- CONSIDERATO che il comma 5 del predetto articolo 114 stabilisce che “[i]l progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell’amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell’invaso e dello sbarramento, ai sensi degli articoli 89 e 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate”;
- CONSIDERATO che con Decreto del Segretario Generale (D.S.G.) dell’A.d.B. n. 1 del 04/01/2021 sono state approvate le “*Linee d’indirizzo per la predisposizione, l’approvazione e l’attuazione dei progetti di gestione degli invasi*”;
- CONSIDERATO che con D.S.G. n. 100 del 14/04/2021 è stato istituito Tavolo Tecnico per la valutazione degli stessi PdGI;
- CONSIDERATO che con il Protocollo d’intesa interdipartimentale n. 9221 del 11/06/2021 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti (DRAR) e il Segretario Generale dell’A.d.B. hanno concordato la partecipazione permanente dei Servizi 1, 2, 3, 5, 7 e 8 del DRAR al Tavolo Tecnico per la valutazione dei progetti di gestione degli invasi;
- CONSIDERATO che con D.S.G. n. 171 del 09/06/2022 è stata modificata la composizione dei partecipanti al suddetto Tavolo Tecnico, a seguito dell’entrata in vigore della rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali approvata col succitato D.P.Reg. n. 9/2022;
- CONSIDERATO che con detto D.P. Reg. n. 9/2022 è stata assegnata a questo Servizio “*per tutto il territorio delle province di Palermo e Trapani (...) [l’]istruttoria relativa all’approvazione progetti di gestione degli invasi ex art 114 del D.Lgs. 152 del 2006*”;
- CONSIDERATO che con nota prot. n. 10608 del 16/06/2022 il Segretario Generale ha chiarito che “[l]’orientamento generale dell’Autorità di bacino è quello di puntare sempre al recupero totale

D.S.G. n. 109/2025

della capacità utile d'invaso della diga";

CONSIDERATO che con Decreto del Ministro (D.M.) dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004 sono stati dettati i criteri per la redazione del PdGI nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal D.L.vo n. 152/2006;

CONSIDERATO che sono sottoposti al D.M. Infrastrutture e Mobilità Sostenibili n. 205/2022 i PdGI presentati dalla data del 25/01/2023 di entrata in vigore del regolamento approvato con lo stesso D.M. e quelli che saranno aggiornati indipendentemente dalla data di precedente approvazione;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 17423 del 13/05/2022, assunta al prot. 8500 del 16/05/2022, il DRAR, Concessionario/Gestore della Diga Zaffarana, ubicata in località Zaffarana nel territorio comunale di Trapani, ha reso disponibile il PdGI, mediante collegamento dedicato per il prelievo dei relativi file, redatto dal raggruppamento temporaneo di progettisti con capogruppo Techital S.p.A. e costituito dai seguenti:

- ELABORATI TECNICI
- II121F-PGI-RT-000-01 - Elenco Elaborati
- II121F-PGI-RT-001-01 - Piano di Gestione dell'Invaso
- II121F-PGI-RT-002-01 - Piano di caratterizzazione
- II121F-PGI-RT-003-00 - Risultati delle analisi di caratterizzazione
- II121F-PGI-RT-004-00 - Rilievo Batimetrico 2018
- II121F-PGI-RT-005-00 - Risultati dell'indagine topografica
- ELABORATI GRAFICI
- II121F-PGI-DT-001-00 - Corografia – documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-002-00 - Planimetria bacino imbrifero - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-003-00 - Planimetria del serbatoio - Collaudo disegni di consistenza
- II121F-PGI-DT-004-00 - Planimetria della diga - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-005-00 - Sezione tipo diga - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-006-00 - Planimetria e sezioni opere di scarico e derivazione – documenti collaudo
- II121F-PGI-DT-007-00 - Scarichi fondo, particolari - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-008-00 - Scarico di fondo, profilo longitudinale - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-009-00 - Planimetria accertamenti diga - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-010-00 - Sezioni geotecniche - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-011-00 - Diagramma aree-volumi - documenti di collaudo
- II121F-PGI-DT-012-00 - Planimetria unione rilievo drone e batimetria
- II121F-PGI-DT-013-00 - Planimetria con aree catastali
- II121F-PGI-DT-014-01 - Area di dragaggio per il recupero del volume utile
- II121F-PGI-DT-015-00 - Possibili accessi all'invaso
- II121F-PGI-DT-016-01 - Aree di stoccaggio dei sedimenti con formazione di rilevati
- II121F-PGI-DT-017-01 - Sezioni tipo
- II121F-PGI-DT-018-00 - Schema di modalità di scavo
- II121F-PGI-DT-019-00 - Dragaggio idraulico ed aree di stoccaggio

CONSIDERATO che il PdGI Zaffarana deve essere approvato da questa Autorità secondo la disciplina e con riferimento ai criteri adottati con il D.M. ambiente e tutela del territorio 30/06/2004;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 529 del 11/01/2023, assunta in pari data al prot. n. 537, la Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche - Ufficio Tecnico per le Dighe (UTD) di Palermo ha trasmesso anche a questa Autorità il parere sul PdGI Zaffarana previsto dall'art. 114, c. 5, del D.L.vo n. 152/2006, allegando apposita relazione istruttoria, che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che il Gestore ha riscontrato il suddetto parere e ha trasmesso la documentazione integrativa al PdGI con nota prot. n. 12096 del 08/03/2024, assunta in pari data al prot. n. 6316, confermando *“l'indirizzo, anche alla luce del vigente D.M. 205/2022, di recuperare una capacità utile compatibile con il fabbisogno idrico da ottenere gradualmente e per fasi successive, in accordo con le attività gestionali e grazie all'assegnazione di adeguate risorse finanziarie”*;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 18792 del 22/07/2024 il Sig. Segretario Generale di questa Autorità ha convocato il Tavolo Tecnico ex D.S.G. n. 171/2022 per il giorno 04/09/2024 anche per la discussione del PdGI Zaffarana, precisando che il Dirigente del Servizio 1 dell'Autorità di

D.S.G. n. 109/2025

Bacino avrebbe partecipato, oltre che per le proprie competenze, anche con funzioni di delega a presiedere il Tavolo Tecnico stesso;

CONSIDERATO che l'art. 5 della L.R. n. 7 del 21/05/2019 stabilisce che “[q]uando la responsabilità dell'istruttoria è assegnata ai sensi dell'articolo 4 ad un'unità organizzativa diversa da quella responsabile per l'adozione del provvedimento finale, il dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile del procedimento è responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento ed esercita i compiti di cui all'articolo 7 direttamente ovvero avvalendosi, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, del personale addetto all'unità”;

CONSIDERATO che il Dirigente del Servizio 4 è individuato *responsabile dell'istruttoria* del procedimento di approvazione del PdGI della Diga Zaffarana, poiché il provvedimento finale deve essere assunto dal Sig. Segretario Generale di questa Autorità;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 24326 del 27/09/2024 e con nota prot. n. 27374 25/10/2024 il Dirigente del Servizio 4 ha individuato il personale, cui si sarebbe avvalso per l'istruttoria e ogni altro adempimento inerente a tale procedimento, nonché quello di specifica consulenza specialistica;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 26849 del 21/10/2024 il Segretario Generale ha trasmesso il verbale della riunione contenente i pareri formulati in sede di Tavolo Tecnico, contestualmente ai pareri resi da ARPA Sicilia con nota prot. n. 49064 del 11/09/2024, assunta al prot. n. 22503 del 12/09/2024, e dal Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente con nota prot. n. 66289 del 23/09/2024, assunta in pari data al prot. n. 23666 del 23/09/2024;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 28330 del 05/11/2024 il Dirigente del Servizio 4 ha comunicato al Gestore che il PdGI contiene gli elementi indicati nel D.M. 30/06/2004 e nelle Linee guida approvate dal Segretario Generale con D.S.G. n. 1 del 04/01/2021, seppure alcuni sono stati oggetto di osservazioni formulate dall'UTD e in parte chiarite dal Gestore stesso con la trasmissione delle integrazioni al PdGI prot. n. 12096/2024;

CONSIDERATO che, sulla base dell'attività istruttoria già condotta e dei pareri formulati in sede del predetto Tavolo Tecnico, nonché del parere dalla U.O.C Valutazioni e Pareri Ambientali di ARPA Sicilia prot. n. 49064 del 11/09/2024 e delle osservazioni del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente prot. n. 66289 del 23/09/2024, con la medesima nota prot. n. 28330/2024 il Dirigente del Servizio 4 ha formulato al Gestore osservazioni e richieste di chiarimento e d'integrazione, ritenute necessarie al fine di consentire la conclusione del procedimento d'approvazione del PdGI Zaffarana;

CONSIDERATO che, con particolare riferimento alla previsione di esecuzione di operazioni di fluitazione nell'ambito delle operazioni sistematiche, eseguibili solo all'esito del ripristino dello scarico di fondo della Diga Zaffarana, con detta nota prot. n. 28330/2024 è stato chiesto al Gestore di produrre a integrazione, ove già acquisito, l'apposito studio idrologico/idraulico;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 28655 del 07/11/2024 il Dirigente del Servizio 4 ha chiesto, per quanto di rispettiva competenza, al Dirigente del Servizio 1 e al Dirigente del Servizio 2 di questa Autorità di formulare parere di conformità/compatibilità del PdGI Zaffarana al Piano di Gestione del Distretto Idrografico, al Piano di tutela delle acque e al Piano di gestione del rischio di alluvioni;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 28746 del 08/11/2024 il Dirigente del Servizio 4 ha chiesto al funzionario direttivo competente di verificare che il PdGI Zaffarana tenga conto del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 29544 del 18/11/2024 il predetto funzionario ha trasmesso apposito rapporto scritto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 31078 del 29/11/2024 il Dirigente del Servizio 2 di questa Autorità ha trasmesso il parere di conformità del PdGI Zaffarana al Piano di tutela delle acque, formulando osservazioni e precisando che “[g]li interventi proposti, in relazione alle tecniche utilizzate, non interferiscono in modo diretto con i corpi idrici superficiali dislocati a valle dell'invaso siano

essi previsti nel PTA 2008 (il corpo idrico significativo a valle dell'invaso è costituito dal fiume Birgi – R19051CA001) o tipizzati successivamente con il Piano di Gestione (fiume IT19RW05104 – fiume della Marcanzotta su cui affluisce il torrente Zafferana).

I successivi Piani operativi o l'aggiornamento del progetto di gestione, da proporre entrambi secondo i criteri del DM 205/2022, dovranno contenere il monitoraggio pre-operazioni “finalizzato ad acquisire le conoscenze delle condizioni ambientali, biotiche e abiotiche dei corpi idrici interessati prima dell'avvio delle operazioni”;

CONSIDERATO che il Dirigente del Servizio 1 di questa Autorità ha presieduto il Tavolo Tecnico del giorno 04/09/2024 e vi ha partecipato per le proprie competenze in ossequio alla disposizione del Sig. Segretario Generale prot. n. 18792 del 22/07/2024, nulla rilevando in ordine a eventuali non conformità del PdGI con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 51918 del 13/12/2024, assunta al prot. 32914 del 18/12/2024, in riscontro alla richiesta di integrazioni di cui alla predetta nota prot. n. 28330/2024, il Gestore della Diga Zaffarana ha comunicato di non aver ancora acquisito lo studio idrologico/idraulico tale da consentire di definire le operazioni di fluitazione indicate nel PdGI e ha trasmesso la Revisione n. 2 del Progetto di Gestione dell'invaso, costituito dai seguenti elaborati:

- *Elenco Elaborati aggiornato (con numerazione dei documenti in rev.2 dell'elenco elaborati e del PGI)*
- *PGI aggiornato;*

CONSIDERATO che nel sotto-paragrafo 4.2.4 “Modalità, tempi e costi per il ripristino della capacità utile del serbatoio” del paragrafo 4.2 “Piano Operativo relativo per la rimozione dei sedimenti per il recupero del volume utile” della Revisione n. 2 del PdGI Zaffarana il Gestore ha precisato che “qualora si ritenesse opportuno recuperare tutto il volume utile originario (pari a 750.000 m³, n.d.r.), bisognerebbe rimuovere circa 427.700 m³ di materiale invasato”, prospettando n. 2 soluzioni:

“Soluzione 1: La rimozione dei materiali potrà avvenire a secco abbassando i livelli di vaso ed il tempo necessario per rimuovere tutti i materiali è pari a 1 anno. Durante tale periodo l'invaso cesserà la sua funzione irrigua. La soluzione consente di recuperare tutto il volume utile originario ma come si vedrà subito a seguire a costi molto elevati.

Soluzione 2: La rimozione può avvenire in alternativa con dragaggio idraulico, senza abbassamento dei livelli di vaso, e saranno necessari circa 2 anni, durante i quali l'invaso però non smetterà di esercitare la sua funzione irrigua. Tale soluzione dovrà essere realizzata in 4 step successivi (4 cicli di dragaggio di circa 107.500 m³ ciascuno, n.d.r.) qualora si voglia raggiungere il volume totale originario di vaso e i materiali depositati nelle vasche dovranno essere inviati a sito esterno”

e concludendo come segue:

“Si è ritenuto quindi di optare per un recupero dell'invaso per fasi e di procedere con un recupero parziale del volume utile anche in funzione degli attuali usi (200.000 m³/anno).

Il Piano Operativo da eseguirsi vede quindi scelta della soluzione 2 come la migliore in un'ottica costi benefici, quindi un ciclo di dragaggio con draga idrorefluente portando il volume utile a 418.681 m³ di risorsa irrigua (311.181 m³+107.500 m³); considerando i prelievi irrigui attuali di 0,2M di m³ /anno, risulta la scelta ottimale anche in funzione di un costo inferiore rispetto allo sfangamento completo.

I sedimenti resteranno nelle vasche di stoccaggio perimetrali all'invaso.

Qualora in futuro si rendesse necessario aumentare il volume utile, potrà essere attuato un nuovo Piano Operativo, che preveda lo svuotamento delle vasche e l'invio dei materiali stoccati in una delle cave dismesse del territorio attuando le opportune sinergie amministrative ed eventuali intese con il soggetto proprietario della cava”;

CONSIDERATO che per questa seconda soluzione, per come descritta e scelta dal Gestore, il Piano Operativo non assicura il prescritto *graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso* (750.000 m³) e non definisce concretamente il cronoprogramma dei cicli di dragaggio e le tempistiche di realizzazione, poiché restano indeterminati i tempi di avvio e di conclusione delle 3 fasi di dragaggio successive alla prima, vincolandole all'eventuale decisione, ancora da assumere, per considerare “necessario aumentare il volume utile” oltre i 418.681 m³ e, quindi, non precisa le modalità di esecuzione delle operazioni in attuazione del PdGI;

CONSIDERATO che, come sopra detto, il PdGI Zaffarana deve essere approvato secondo la disciplina e con

riferimento ai criteri adottati con il D.M. ambiente e tutela del territorio 30/06/2004, che prevede la definizione del *“quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto, da eseguirsi anche per stralci, per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa, nonché a definire i provvedimenti da porre in essere durante le suddette operazioni per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche invase e rilasciate a valle dello sbarramento, conformemente alle prescrizioni contenute nei piani di tutela delle acque e nel rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati”*;

CONSIDERATO che la promulgazione del provvedimento di approvazione del PdGI Zaffarana non comporta effetti di natura finanziaria né dallo stesso possono derivare oneri a carico del Bilancio regionale;

CONSIDERATO, pertanto, che il PdGI Zaffarana può essere approvato ai sensi dell'art. 114, c. 5, del D.L.vo n. 152/2006 e del D.M. ambiente e tutela del territorio 30/06/2004, a esclusione del Piano Operativo e delle operazioni di fluitazione attraverso gli organi di scarico profondi, con le prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni esplicitate nel dispositivo del presente decreto, che qui si intendono trascritte;

CONSIDERATO che conseguentemente, il Gestore dovrà presentare, per l'approvazione, apposito/i piano/i operativo/i, almeno sei mesi prima delle relative operazioni, che prevedano l'insieme delle modalità di esecuzione di tutte le operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento dei 4 cicli successivi di dragaggio, non ancora tecnicamente definiti per l'attuazione del predetto PdGI, compreso lo svuotamento delle vasche e l'invio dei materiali nel sito di destinazione;

Ai termini delle vigenti disposizioni e per le motivazioni di cui in premessa,

DECRETA

ART. 1

1. È approvato il Progetto di Gestione dell'Invaso (PdGI) Zaffarana a esclusione del Piano Operativo e delle operazioni di fluitazione attraverso gli organi di scarico profondi, ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004, con le prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni che seguono.
2. Il Progetto di Gestione dell'Invaso Zaffarana, che fa parte integrante del presente Decreto, è costituito dai seguenti elaborati, integrati a esito delle richieste formulate dall'Ufficio Tecnico delle Dighe di Palermo e di questa Autorità di Bacino:

ELABORATI TECNICI

II121F-PGI-RT-000-01 - Elenco Elaborati

II121F-PGI-RT001-02 - Piano di Gestione dell'Invaso – emissione del 02/12/2024

II121F-PGI-RT-002-01 - Piano di caratterizzazione

II121F-PGI-RT-003-00 - Risultati delle analisi di caratterizzazione

II121F-PGI-RT-004-00 - Rilievo Batimetrico 2018

II121F-PGI-RT-005-00 - Risultati dell'indagine topografica

II121F-PGI-RT06-00 - Relazione Integrativa – emissione marzo 2023

ELABORATI GRAFICI

II121F-PGI-DT-001-00 - Corografia – documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-002-00 - Planimetria bacino imbrifero - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-003-00 - Planimetria del serbatoio - Collaudo disegni di consistenza

II121F-PGI-DT-004-00 - Planimetria della diga - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-005-00 - Sezione tipo diga - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-006-00 - Planimetria e sezioni opere di scarico e derivazione – documenti collaudo

II121F-PGI-DT-007-00 - Scarichi fondo, particolari - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-008-00 - Scarico di fondo, profilo longitudinale - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-009-00 - Planimetria accertamenti diga - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-010-00 - Sezioni geotecniche - documenti di collaudo

II121F-PGI-DT-011-00 - Diagramma aree-volumi - documenti di collaudo
II121F-PGI-DT-012-00 - Planimetria unione rilievo drone e batimetria
II121F-PGI-DT-013-00 - Planimetria con aree catastali
II121F-PGI-DT-014-01 - Area di dragaggio per il recupero del volume utile
II121F-PGI-DT-015-00 - Possibili accessi all'invaso
II121F-PGI-DT-016-01 - Aree di stoccaggio dei sedimenti con formazione di rilevati
II121F-PGI-DT-017-01 - Sezioni tipo
II121F-PGI-DT-018-00 - Schema di modalità di scavo
II121F-PGI-DT-019-00 - Dragaggio idraulico ed aree di stoccaggio
II121F-PD-DT-019-00 - Accesso allo scarico di fondo stato di progetto - sezioni dell'area di scavo – emissione marzo 2023.

3. Le attività di rimozione dei sedimenti per il recupero del volume utile saranno autorizzate all'esito della presentazione di Piani Operativi redatti dal Gestore della Diga Zaffarana in ottemperanza alle prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni formulate nel parere prot. n. 529 in data 11/01/2023 dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo, alle prescrizioni acquisite in sede di Tavolo Tecnico, come da verbale trasmesso con nota prot. n. 26849 del 21/10/2024, alle integrazioni richieste con nota prot. n. 28330 del 05/11/2024 del Dirigente del Servizio 4 e alle osservazioni formulate con parere prot. n. 31078 del 29/11/2024 dal Dirigente del Servizio 2 di questa Autorità, nonché a quelle espresse nel presente decreto.
4. Le operazioni di fluitazione attraverso gli organi di scarico profondi saranno autorizzate all'esito della redazione di uno studio idrologico e idraulico necessario alla valutazione delle portate liquide e solide e alla definizione dei tempi delle manovre.
5. Il Gestore resta onerato dell'adozione degli interventi necessari per assicurare il mantenimento della capacità di invaso originaria pari a 750.000 m³.

ART. 2

1. Il PdGI Zaffarana ha validità decennale, fermo restando l'obbligo del Gestore di presentare un aggiornamento ogni qualvolta mutino in modo sostanziale le condizioni riportate nel Progetto approvato.
2. Si prescrive in particolare al Gestore di:
 - a. eseguire le attività di disostruzione e ripristino dell'opera dello scarico fondo, procedendo alla rimozione di 18.000 m³ di sedimenti in accordo a quanto illustrato nel capitolo 4.1.1 del PdGI;
 - b. adoperarsi per raggiungere la massima rimozione del volume di sedimenti che mediamente si deposita all'interno del volume utile dell'invaso nell'arco di un anno, stimato in circa 18.286 m³, secondo le modalità previste nel PdGI, avendo cura di non compromettere la disponibilità idrica dell'invaso per gli usi stabiliti dalla concessione;
 - c. monitorare, per l'intera validità del PdGI approvato, l'apporto dei sedimenti all'interno del volume utile e, nel caso vi siano aumenti significativi, provvedere alla loro rimozione previe presentazione e approvazione di specifico Piano Operativo;
 - d. conseguire il ripristino della capacità utile propria dell'invaso interessata da interrimento attraverso la soluzione prescelta nel PdGI dell'esecuzione dei 4 cicli successivi di dragaggio per la rimozione dei sedimenti, previe presentazione e approvazione degli specifici Piani Operativi che prevedano lo svuotamento delle vasche di accumulo e l'invio dei materiali stoccati ad una destinazione finale definita;
 - e. impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque (corpi idrici superficiali e sotterranei), ai sensi della "direttiva Acque" 2000/60/CE e in accordo al Piano di Gestione del Distretto Idrografico, e, possibilmente, conseguire il miglioramento delle risorse idriche invase e di quelle dei corpi idrici sottesi a valle dello sbarramento;
 - f. eseguire le indagini batimetriche con le tempistiche indicate nel PdGI ovvero:
 1. un primo rilievo batimetrico di tutto l'invaso nel primo anno dopo la rimozione dei sedimenti nell'interno dello scarico di fondo, da ripetere con cadenza decennale;
 2. un rilievo batimetrico nell'area prossima allo scarico di fondo dopo la prima operazione di

- movimentazione degli organi di scarico (a seguito della disostruzione);
3. a partire dal secondo anno il rilievo batimetrico sarà eseguito solamente nell'area prossima allo scarico di fondo per valutare l'interrimento e sarà poi ripetuto con frequenza quinquennale;
- g. farsi promotore, presso gli Enti competenti, sulla necessità di programmare interventi di sistemazione idraulico-forestale e di tipo agronomico, sulla base di quelli già previsti nel PdGI, finalizzati a ridurre l'apporto dei sedimenti provenienti dal bacino a monte dell'invaso.

ART. 3

1. I Piani Operativi devono essere redatti in conformità alle osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni predette e presentati dal Gestore, per l'approvazione, almeno sei mesi prima delle relative operazioni, e devono definire tecnicamente l'insieme delle modalità di esecuzione delle operazioni di svaso, sfangamento e sghiaimento, in attuazione del PdGI Zaffarana.
2. Al momento della presentazione di un Piano Operativo devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a. il PdGI deve essere integrato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), da condividere con ARPA Sicilia, che caratterizzi lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (invaso e fiume a valle della diga), "prima" (qualora non già eseguito dal gestore o tratto da analisi di ARPA Sicilia), "durante" e "dopo" le operazioni di gestione previste (svaso, sghiaimento, sfangamento, fluitazioni, cacciate, ecc.) e, in particolar modo, per tutti quegli interventi di sfangamento che possano portare in risospensione i sedimenti accumulati (ad es.: sugli organi di scarico e di presa, ecc.) e aumentare la torbidità delle acque nella diga a valle di essa;
 - b. i risultati delle caratterizzazioni delle acque e dei sedimenti, nelle tre fasi (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post* intervento), devono essere comunicati con congruo anticipo ad ARPA Sicilia, al fine di consentire un'eventuale contraddittorio di merito sugli analiti scelti e le metodiche utilizzate; il set parametrico di base per le determinazioni analitiche è quello elencato nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV, nella Tabella 1/A (standard - sostanze elenco di priorità) e nella Tabella 1/B dell'Allegato 1 alla Parte III del D.L.vo n. 152/2006 come modificate dal D.M. 260/2010 e dal D.L.vo n. 172/2015, elenco eventualmente da integrare qualora, dall'analisi del bacino tributario, si avesse evidenza di ulteriori sostanze inquinanti da ricercare;
 - c. le eventuali valutazioni sulla tutela del corpo idrico recettore restano subordinate alla caratterizzazione da eseguirsi nel rispetto dei contenuti dell'allegato 3 del D.M. n. 205/2022;
 - d. il Piano Operativo deve indicare l'esatta destinazione dei "fanghi di dragaggio non soggetti alle disposizioni di cui alla Parte IV del D.L.vo n. 152/2006", a seguito del loro temporaneo abbancamento, qualora non contenenti sostanze pericolose; il Gestore della diga può reimpiegare, senza necessità di preventivo trattamento o trasformazione, i fanghi di dragaggio non contaminati nell'ambito di processi industriali e/o di attività agricole (in sostituzione di materie prime) e/o di opere di sistemazione e interventi di recupero, preventivamente individuati, definiti e autorizzati dall'autorità competente al loro riutilizzo secondo quantitativi definiti; il ricorso allo smaltimento dei fanghi in discarica deve essere considerato soltanto residuale e correlato alla loro pericolosità riscontrata;
 - e. le eventuali aree di dislocazione del materiale rimosso devono essere messe in condizioni di sicurezza idraulica e di stabilità e non devono essere esposte ad azioni erosive nel corso di piene fluviali nel caso siano ubicate in aree golenali;
 - f. nel caso in cui si ricorra allo spandimento dei fanghi sul suolo si deve rispettare il D.P.R. n. 120/2017, che regola la disciplina semplificata della gestione delle "terre e rocce da scavo", escludendone con certezza la classificazione quali "rifiuti", garantendone la tracciabilità mediante redazione di apposita modulistica e prevedendo altresì l'elaborazione del Piano di Utilizzo redatto in conformità alle disposizioni dell'Allegato 5 al medesimo D.P.R.;
 - g. nella fase definitiva/esecutiva della progettazione degli interventi di sfangamento, il Gestore deve individuare un sito di deposito temporaneo dei sedimenti rimossi, eventualmente contaminati, nelle more del loro conferimento presso un impianto autorizzato al loro smaltimento, trattamento e/o recupero;
 - h. per la gestione dei fanghi di dragaggio che contengono sostanze pericolose, in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme vigenti, si devono avviare le procedure (operative e amministrative) previste per i "siti contaminati" (art. 242 D.L.vo n. 152/2006); in tal caso, si provvede ad avviare i fanghi di dragaggio presso un impianto di smaltimento, trattamento e/o recupero.

D.S.G. n. 109/2025

Gli atti inerenti al procedimento e gli elaborati del PdGI Zaffarana sono depositati e consultabili presso l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Segreteria Generale.

Il presente Decreto sarà inviato alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sarà pubblicato per esteso, comprensivo degli allegati, sul sito istituzionale della Regione Siciliana, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, in ossequio al comma 5 dell'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014, n. 21, come modificato dall'art. 98, comma 6, della L.R. 7 maggio 2015, n. 9, e sul sito istituzionale del Gestore della diga.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

Palermo, 31 GENNAIO 2025

Il Funzionario Direttivo
Ing. Luigi Cimino

Il Dirigente del Servizio
Antonio Viavattene

II SEGRETARIO GENERALE
SANTORO